

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

LA SICILIA 11 NOVEMBRE

«Okay alla tassa di soggiorno ma non per nuove assunzioni»

A Comiso l'opposizione insorge dopo la bocciatura di un emendamento blocca incarichi. Gaglio: «Era troppo restrittivo»

LUCIA FAVA

COMISO. Bagarre, lunedì scorso, in Consiglio comunale, con l'opposizione che decide di abbandonare in blocco l'aula consiliare, in aperta rottura con la maggioranza. Al centro della discordia, l'introduzione della tassa di soggiorno e il suo regolamento. "In linea di principio – spiegano i consiglieri di Pdl e Comiso Vera – nessuno dei consiglieri di opposizione ha evidenziato atteggiamenti di contrarietà rispetto all'atto in sé". I problemi sono sorti quando l'opposizione ha presentato un emendamento volto a precisare che i proventi di tale tassa non possono "in alcun modo, essere destinati al conferimento di incarichi o all'assunzione, anche quando temporanea, di nuovo personale in forza all'ente". Questo, spiegano i consiglieri di Pdl e Comiso Vera, "per rimarcare, visto che la prudenza non è mai troppa, che tale tassa deve servire ad incentivare l'intero settore turistico e non a garantire le solite insopportabili prebende".

"L'emendamento – aggiunge l'opposizione – è stato rigettato dall'amministrazione, che lo riteneva, per ammissione del vicesindaco Gaglio, limitativo e costrittivo per un'amministrazione che sta per uscire dallo stato di dissesto, confermando di fatto i sospetti della minoranza, senza neanche un minimo tentativo di mediazione. Un tale atteggiamento appare ancor più miope alla luce del fatto che in aula erano presenti solo otto consiglieri di maggioranza, abbondantemente al di sotto della soglia del numero legale che renderebbe valide seduta e votazione. Rigettare con evidente atteggiamento di spocchia un emendamento dell'opposizione e poi chiedere alla stessa di garantire in aula il numero che i consiglieri di maggioranza non riescono da soli a raggiungere, appare sinceramente intollerabile".

Immediata la replica del vicesindaco e consigliere Pd, Gaetano Gaglio. "Dopo le fughe ripetute – rimarca Gaglio – oggi ci troviamo di fronte all'ostruzionismo. Un'opposizione che fino ad oggi ha saputo utilizzare il proprio mandato di rappresentanza da parte degli elettori solo per qualche sceneggiata con tanto di maglietta celebrativa alla fine, disarmata dalla propria incapacità di fornire contributi costruttivi e dall'assenza di appigli per fare polemiche utili, abdica ufficialmente al proprio ruolo".

"Buona fortuna a chi ha trascinato Comiso nel baratro e oggi gioca a nascondino – conclude il vicesindaco –. Ci troverete, quando e se deciderete di rispettare i vostri doveri istituzionali, dove i nostri elettori ci hanno chiesto di stare in aula, a difendere la nostra città, a garantirne lo sviluppo, a tutelarne gli abitanti di ogni colore e posizione, a rimediare ai guasti arrecatici da molti, troppi di voi".

LA PROPOSTA

«I SOLDI? DIAMOLI ALL'AEROPORTO»

l. f.) Destinare alla Soaco, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre, i proventi delle tasse di soggiorno dei Comuni dell'ex provincia di Ragusa. E' quanto proposto lunedì sera, in Consiglio comunale, dal consigliere Alberto Belluardo (Comiso Vera). Per l'esponente di centrodestra, i proventi della tassa dei comuni ragusani dovrebbero essere destinati all'aeroporto, denominato non a caso "degli Iblei", e alla sua delicata fase di start up.



BABY CONSIGLIO

RINNOVATE LE CARICHE

l. f.) Il Baby Consiglio rinnova le sue cariche elettive. Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale dei ragazzi. Imponente il numero degli studenti che vi hanno preso parte: quasi 2000 ragazzi della secondaria di primo grado e le quinte classi della primaria delle cinque dirigenze di Comiso e Pedalino. Venti i nuovi consiglieri usciti dalle urne. "A tutti loro – ha commentato il presidente del Consiglio Comunale, Gigi Bellassai –, ma anche a gli altri ragazzi che non sono stati eletti, grazie per la partecipazione e la passione civile".

ARS: PROROGATI I COMMISSARI FINO AL 30 GIUGNO

Liberi consorzi, annullate le elezioni del 29


GIOVANNI ARDIZZONE

PALERMO. L'Assemblea regionale siciliana è stata impegnata in un lungo dibattito, prima di approvare il disegno di legge che ha annullato le elezioni di secondo grado per eleggere i presidenti dei Liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane, previste per il prossimo 29 novembre. Contestualmente, ha prorogato i poteri dei commissari straordinari fino al prossimo 30 giugno. Le nuove elezioni saranno fissate dopo che l'Ars avrà approvato il disegno di legge che dovrebbe recepire le norme impugnate dal Consiglio dei ministri. In ogni caso, non dovrebbe essere recepito il "consiglio" di fare coincidere il "sindaco metropolitano" con il sindaco della città capoluogo. Secondo i bene informati, si tratterebbe di una norma voluta per bloccare l'eventuale elezione a sindaco metropolitano di Enzo Bianco e Leoluca Orlando, rispettivamente primi cittadini di Catania e Messina.

In realtà, queste elezioni interessano soltanto gli addetti ai lavori. Con le elezioni di secondo tipo, possono votare solo i sindaci e i consiglieri comunali. Non coinvolgono l'opinione pubblica che nelle più recenti consultazioni è rimasta lontana, in massa, dalle urne. Il disegno di legge è stato approvato con 38 voti favorevoli, 21 contrari e 7 astenuti.

Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, aveva proposto un emendamento per la proroga dei commissari straordinari fino al 31 gennaio 2016 per le Città metropolitane e fino al 30 giugno 2016 per i Liberi consorzi. «Siamo di fronte ad un paradosso - ha sottolineato Ardizzone - dal momento che le procedure per le elezioni sono già state avviate ma che la data verrà annullata alla luce dell'impugnativa del governo nazionale». Ed ha ricordato che «in conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di rinviare in commissione Affari istituzionali il ddl affinché possa essere esaminato. Il governo nazionale ha impugnato la legge in diversi punti e adesso dobbiamo decidere se resistere di fronte alla Corte costituzionale, in tutto e per tutto».

Intanto, l'avvocatura comunale di Palermo ha depositato, ieri, al Tar il ricorso per l'annullamento, previa sospensione, del decreto regionale con cui sono state indette le elezioni per il sindaco della città metropolitana, applicando una normativa regionale che è stata nel frattempo oggetto di impugnativa da parte del governo nazionale.

Tra martedì e mercoledì prossimi si voterà per il rinnovo delle commissioni parlamentari legislative dell'Ars. Ardizzone, inoltre, ha bacchettato il governo che non ha ancora depositato i documenti contabili, pur iniziando fra qualche giorno la sessione di bilancio. Secondo il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, sarà inevitabile il ricorso all'ennesimo esercizio provvisorio.

L. M.

Per il Meridione saranno rafforzati bonus lavoro o credito d'imposta

Il viceministro Morando: «Governo disponibile». Money transfer, stretta in arrivo

ROMA. Il tetto per il contante nei money transfer dovrebbe tornare a mille euro. Mentre sembra difficile che si arrivi a scontare le tasse sulla (seconda) casa data in comodato d'uso ai figli. Sono alcune delle novità che si profilano per la Legge di stabilità, che ancora non è entrata nel vivo dell'iter in Senato. Sono in arrivo anche misure per il Meridione: il viceministro all'Economia Enrico Morando ha detto in commissione Bilancio che il governo è «disponibile a ragionare» su «un credito d'imposta rafforzato da affiancare agli ammortamenti di beni strumentali, da finanziare eventualmente con i fondi strutturali, oppure una accentuazione del bonus per le nuove assunzioni attualmente prolungato, su base nazionale, con un contributo al 40%».

Il governo per ora si è limitato a presentare solo micro-misure, dalle agevolazioni per gli Erasmus alla copertura assicurativa per carcerati e richiedenti asilo che fanno volontariato, in attesa che maturi il dibattito in Parlamento e che, soprattutto, sia più chiara la "dote" destinata a finanziare le correzioni della manovra.

Risorse che, secondo i dissidenti di Ap guidati da Gaetano Quagliariello, si potrebbero agilmente trovare attraverso una vera spending review, sostanzialmente assente dal testo. «La manovra non è certo scritta con la mano destra e come tale, al di là di singole eventuali misure, non può avere il nostro consenso» ha detto l'ex ministro presentando insieme ai colleghi Augello, Giovanardi e Compagna «otto proposte» di revisione della spesa che porterebbero, già dal secondo anno, oltre 2 miliardi di risparmi «strutturali». Ma i dissidenti di Area popolare non sono gli unici ad alzare la polemica sulla spending, dopo l'addio annunciato in tv di Roberto Perotti: Forza Italia attacca, convinta che la riduzione della spesa pubblica non sia «una priorità del governo Renzi», mentre dall'interno della stessa maggioranza Scelta Civica (che oggi ha avuto un chiarimento con il premier sul "caso Orlandi") invita a non ricorrere più ai commissari, perché spetta «alla politica dire dove si taglia».

Ma la coperta delle risorse, al momento, resta corta. Ecco allora che appare «difficile» dare seguito alla richiesta pur pressante delle Camere di venire incontro a chi dà una casa in comodato d'uso ai parenti in linea diretta, misura «molto costosa», viene spiegato, e che, sarebbe l'orientamento del governo, non ha ragione di essere portata avanti visto che, con l'abolizione totale delle tasse sulla prima casa sarebbe «venuta a mancare la ratio» che giustificava lo sconto in passato. Le relatrici della Legge di stabilità, Magda Zanoni e Federica Chiavaroli, sono comunque al lavoro per cercare di trovare una soluzione di sintesi alle diverse richieste dei senatori, compresa quella (non ancora formulata come emendamento) di esentare anche le case lasciate al coniuge in caso di separazioni e divorzi.


ENRICO MORANDO

Intanto da questo pomeriggio si dovrebbe iniziare a votare in commissione Bilancio, che mantiene l'obiettivo di arrivare a portare in Aula un testo chiuso con il mandato alle relatrici, in modo che l'eventuale maxiemendamento (con fiducia), che in molto danno già per scontato, possa essere senza sorprese, sul "testo commissione".

A Palazzo Madama è atteso anche un intervento sui Caf, che lanciano l'allarme servizi per 17 milioni di contribuenti se non sarà ridotto il taglio da 100 milioni previsto in manovra.

Mentre altri temi caldi, come il ridimensionamento dei tagli per le Province (ma anche per le Regioni) e le pensioni, qualora si decidesse davvero di intervenire, saranno affrontati alla Camera. È sempre in seconda lettura il governo punterebbe anche a trovare un finanziamento più corposo dei 300 milioni già stanziati per i rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione, risorse giudicate fin da subito «insufficienti» dai sindacati.

La proposta, ora in bilico, di escludere dal pagamento della Tasi le case dei coniugi separati viene ben accolta dal presidente dell'Istituto studi sulla paternità, Maurizio Quilici, che auspica che il governo, vista la situazione drammatica di molti padri separati, «tenga in conto che sarebbe comunque un'iniziativa opportuna». «Mi sembra - dice - una proposta giusta ed equa perché nella separazione, e poi in una prima fase dopo questa, il padre è la parte debole. Perché in quasi 2 casi su 3 la separazione è chiesta dalla donna e l'uomo la subisce».

INPS. Nei primi 9 mesi +8,7%. Nell'Isola record di voucher

Il Jobs Act spinge il lavoro ma la Sicilia è ancora ferma solo +1,6% di nuovi rapporti

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. A livello nazionale si gongola: il Jobs Act continua ad avere effetti positivi sul mercato del lavoro nel Paese. Aggiungiamo noi, tranne in Sicilia, unica regione dove l'occupazione continua a non crescere.

I dati dell'Inps relativi ai primi nove mesi dell'anno parlano chiaro. Al netto dei lavoratori agricoli e di quelli domestici, da gennaio a settembre nel settore privato i nuovi rapporti di lavoro in più rispetto allo stesso periodo del 2014 sono stati 326.451 (+8,7% contro il +4,3% sul 2013). Il numero sarebbe maggiore se le 340.323 (+34,4%) assunzioni a tempo indeterminato in più non venissero condizionate da una stasi dei nuovi contratti a termine (19.119, +0,7%) e da una forte contrazione dei contratti di apprendistato (-32.991, -18,4%).

In questa "fetta" nazionale le trasformazioni in più di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato sono state 56.913 (+18,1%). Altro dato positivo, le cessazioni di rapporti di lavoro, che sono aumentate di appena l'1,1% rispetto ai nove mesi del 2014. E che il merito di questi risultati sia del Jobs Act ce lo dice il fatto che delle nuove assunzioni, 906.044 hanno usufruito degli sgravi contributivi e fiscali previsti dalla Legge di stabilità del 2015, di cui 703.890 a tempo indeterminato e 202.154 trasformazioni di rapporti a termine; cioè il 20,3% del totale delle 4.465.213 assunzioni effettuate nel Paese da gennaio a settembre. È anche migliorata la qualità del lavoro, con una riduzione di un punto percentuale delle retribuzioni inferiori a mille euro, mentre le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel lavoro privato (escluse le trasformazioni) hanno riguardato soprattutto gli operai (960.917 su 1.330.964), sebbene l'aumento più consistente rispetto al 2014 si sia avuto per gli impiegati con un +60% (da 219.132 a 350.890). L'incremento per gli operai si è limitato al 27%.

A livello territoriale, l'aumento della nuova occupazione è stato dell'11,9% nel Nord-Ovest, del 10,7% nel Nord-est, dell'8,3% al Centro, del 4,9% al Sud dello Stivale e del 2,5% nelle Isole maggiori. Ma in quest'ultimo dato "Isole" va distinta la Sardegna, dove la nuova occupazione è cresciuta del 5%, dalla Sicilia che è fanalino di coda con un misero +1,6%. Solo Valle d'Aosta e Puglia hanno fatto peggio.

Nell'Isola le imprese non vedono cambiamenti strutturali né la ripresa di investimenti e consumi: quindi, non avendo fiducia nel futuro, restringono il reclutamento di personale a periodi limitati o a rapporti precari. Infatti c'è una crescita record dei voucher: +99,4%, a fronte di una media del 69,3%.


CRESCE L'OCCUPAZIONE, MA NON IN SICILIA

In dettaglio, in Sicilia da gennaio a settembre si sono registrate 99.060 assunzioni a tempo indeterminato, 129.740 contratti a termine e 5.278 apprendistati, per un totale di 234.078 nuove assunzioni, solo 4.048 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le trasformazioni di apprendistati in tempo indeterminato sono state 2.034, quelle da termine a tempo indeterminato 9.858, pari a 11.892 totali, 979 in più rispetto ai nove mesi del 2014 (+9%).

Dei nuovi contratti a tempo indeterminato attivati fra gennaio e giugno, solo 53.513 hanno usufruito dei benefici della Legge di stabilità 2015. E a conferma che in Sicilia si continui a preferire il lavoro precario, c'è il boom dei voucher da 10 euro venduti nell'Isola, 1.013.456 (+99,4%).

«Gli ultimi dati Inps - ha detto il premier, Matteo Renzi - sono il segno di una novità». Ma sulla situazione di ritardo al Sud esprime forte preoccupazione il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, sottolineando che quest'area «va sommergendosi. In questo Paese non ha diritto di parola - ha affermato - chi la mattina non recita: "Che bello, abbiamo un po' di contratti a tempo indeterminato in più"».

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

EURO 1,30* | MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2015 | SIRACUSA - RAGUSA | ANNO 155, NUMERO 311, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

COMUNE. Botta e risposta fra sindaco e opposizione. Di Trapani: «Ma era stato lui a dire che le avrebbe abbassate»

Tasse a Comiso, Spataro: «Col dissesto niente tagli»

COMISO

●●● Piano regolatore, dissesto finanziario, servizi per la città, Global service. È guerra a distanza tra i consiglieri di opposizione ed il sindaco, Filippo Spataro. Nei giorni scorsi Maria Rita Schembari, Dante Di Trapani e Roberto Cassida hanno segnalato i ritardi della giunta per il Prg (la delibera delle osservazioni è stata votata a luglio ma non ancora pubblicata) e i costi troppo alti del servizio Global service per la manutenzione delle strade. «Il Prg lo abbiamo trovato nei cassetti - spiega Spataro - Stava lì, fermo e impolverato, da cinque anni. Noi, con responsabilità, lo abbiamo portato in consiglio per l'adozione senza stravolgerlo. Gli uffici stanno lavorando. Tra un paio di settimane sarà mandato a Palermo per l'approvazione». «Il sindaco ricorda male - risponde l'ex assessore Roberto Cassibba - Il piano venne approvato dal Genio civile poco prima della conclusione del nostro mandato. Lo abbiamo portato in consiglio, ma non c'era più il tempo per approvarlo».

Altra questione: il Global service. Funziona poco e male, secondo Cassibba: si spendono troppi soldi solo per coprire le buche. «Non è così - ribatte Spataro - nei cinque anni della loro amministrazione si spendeva, in media, fino a quattro volte rispetto a oggi, con risultati miserrimi». «Noi asfaltammo tante strade - replica Cassibba - ora sono state fatte solo riparazioni». Sia Spataro che Cassibba affermano di poter produrre i documenti a riprova. Infine, una diatriba con l'ex assessore Dante Di Trapani. «È responsabile di avere mandato la città al dissesto invece di formulare un piano di rientro - afferma Spataro -. Ci accusa di non avere abbassato le tasse. Ma lui sa che nel periodo del dissesto è impossibile!». «Non noi, ma il sindaco, aveva detto di voler abbassare le tasse - replica Di Trapani - era scritto nel programma elettorale. Sul dissesto finanziario non dico nulla. Tutti sanno chi ha causato il dissesto». (*FC*)



Il sindaco Filippo Spataro

SANITÀ. Controlli a raffica su oltre 51 mila utenti di Palermo che nel 2012 dichiararono bassi redditi: adesso dovranno restituire i soldi «incassati» all'azienda provinciale

False esenzioni ticket, l'Asp recupera 5 milioni

I vertici: la lotta agli sprechi per migliorare i servizi, i fondi saranno investiti in consultori. Pronte le verifiche pure del 2013

Monica Diliberti
PALERMO

●●● Nel 2012, avevano dichiarato un reddito più basso di quello reale per ricevere l'esenzione ticket dall' Azienda sanitaria provinciale di Palermo, ma sono stati «pizzicati».

Ora 51.124 «furbetti» tra il capoluogo e la provincia dovranno restituire ciò che non spettava loro. E chi ha fatto la stessa cosa nel 2013 può cominciare a non dormire sonni tranquilli: le verifiche stanno procedendo senza sosta ed entro dicembre potrebbero arrivare le lettere dell'Asp per la restituzione dei soldi.

Nel 2012, le persone beneficiarie dell'esenzione ticket per reddito erano state 418.841. Un numero consistente, che ha spinto l'Azienda a fare dei controlli. Incrociando informazioni dell'Agenzia delle Entrate, ministero del Lavoro e Inps si è arrivati a scovare oltre 50mila soggetti che, in realtà, non avevano i requisiti giusti.

Nella casse dell'Asp entreranno 5.169.631 euro. «Somma già destinata - dice Antonio Candela, direttore generale dell'Asp palermitana -. C'è un progetto per la riqualificazione dei consultori e dei centri di salute mentale di 84 comuni che ne hanno un gran bisogno. Questo è un punto di partenza, non certamente d'arrivo».

In questi giorni, coloro che non avrebbero potuto avere l'esenzione per reddito stanno ricevendo lettere da parte dell'Asp nelle quali viene quantificato l'ammontare delle somme da restituire e le modalità di pagamento. Già 17.730 gli «inviti» mandati e 1.573 le persone che hanno pagato (per un totale di 139.195,40 euro) con bonifico bancario e nelle casse ticket dell'Azienda sanitaria.

Gli utenti hanno 30 giorni per «mettersi in regola»: dopo il pagamento di quanto dovuto, dovranno presentare ricevuta dell'avvenuto pagamento all'Ufficio recupero crediti dell'Asp del Distretto di appartenenza. Per quanto riguarda Palermo, questo ufficio si trova al «Poliambulatorio Centro» di via Turrisi Colonna dove sono attivi 14 sportelli, il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio.

«Per agevolare i cittadini - aggiunge Candela - per i pagamenti superiori a 100 euro è possibile chiedere la dilazione del pagamento in 10 rate».

Come accennato, i controlli continuano anche per il 2013, anno in cui gli esenti ticket sono stati 433.003. Gli uffici competenti stanno definendo le somme da recuperare, ma si aspettano numeri simili a quelli dell'anno precedente: circa 50mila «abusivi» e altri 5 milioni di euro per rimpinguare l'Asp.

«È un'azione costante di monitoraggio della spesa pubblica - aggiunge Candela - e a favore dei cittadini. Tutto ciò è possibile grazie all'abnegazione dei nostri funzionari e al potenziamento degli sportelli».

L'attività di controllo sulle esenzioni ticket è l'ultimo anello di una catena di azioni volte a contrastare eventuali truffe a danno dell'Asp. Solo la revoca di tre appalti da 100 milioni ne ha fatti incassare all'Asp 50. Erano quelli relativi alla manutenzione tecnologica, all'informatica e alla sicurezza e vigilanza armata. Non si è trattato della revoca dei bandi, ma dell'aggiudicazione. Delle tre ditte, due non hanno presentato ricorso, una sì, ma non è andato a buon fine. «Con i 50 milioni abbiamo potenziato l'offerta sanitaria - commenta il manager -, ad esempio facendo manutenzione negli ospedali, cosa che non si faceva da trent'anni».

I controlli interni, insieme al supporto di magistratura e forze dell'ordine, hanno consentito di togliere il velo su pratiche di malaffare diffuse. Da ricordare la cosiddetta truffa dei «pannoloni», che andavano a persone inesistenti, talvolta morte, e che ha portato all'arresto di un dipendente dell'Azienda e diversi farmacisti. «Si continua - conclude Candela -. A trovare sacche di inefficienza, a razionalizzare le risorse. È la dimostrazione che si possono trovare fondi anche senza tagliare i servizi». ("MOD")

L'INIZIATIVA. Iniziativa nella sede dei camici bianchi

Vaccinazione collettiva dei medici: «Contro l'influenza meglio prevenire»

●●● **Quando si dice dare il buon esempio. I «camici bianchi» dell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri di Palermo e provincia si sono dati appuntamento ieri nella loro sede a Villa Magnisi per una vaccinazione antinfluenzale «collettiva». Un segnale chiaro, lanciato a chi ancora non si è vaccinato o ha qualche remora. «La vaccinazione è un momento etico della salvaguardia della salute - dice Salvatore Amato, presidente dell'Ordine -. Davanti ad una malattia trasmissibile come l'influenza, abbiamo il dovere di lanciare questo messaggio». Il vaccino è fortemente indicato a chi ha più di 64 anni, a chiunque abbia una patologia cronica, come il diabete o una malattia cardiovascolare (bambini inclusi, a partire dai 6 mesi), a chi fa un lavoro a contatto con la gente (ad esempio, autisti di mezzi pubblici o forze dell'ordine), donne in gravidanza, se partoriscono nel periodo di maggiore incidenza dell'influenza (in Sicilia, a febbraio). «Chi ha dei timori può star tranquillo - dice Luigi Galvano della Federazione italiana medici di medicina generale della Sicilia -: i nuovi vaccini sono molto sicuri perché contengono solo particelle virali, non il virus attivo ma attenuato. Sono sempre più purificati e gli elementi che possono dare allergia sono quasi assenti. C'è molto allarmismo, ma non giustificabile». Un recente studio condotto ad Atlanta su 25 milioni di persone ha dimostrato che solo 33 individui hanno avuto una reazione anafilattica dopo il vaccino antinfluenzale e solo una ha avuto bisogno di ricovero in ospedale.** ("MOD")

RIFORMA. È caos: ora si guarda alla norma nazionale

Liberi Consorzi, legge stoppata Il 29 novembre non si andrà al voto

●●● **Le elezioni del 29 novembre sono state cancellate, in extremis. Nessuno sarà chiamato a votare per eleggere sindaci di città metropolitane e presidenti di liberi consorzi. Dopo una settimana di caos nei Comuni, in cui sono state raccolte le candidature e organizzate le commissioni elettorali, l'Ars ha cancellato l'articolo della vecchia riforma che prevedeva, appunto, le elezioni il 29 novembre. La prossima tornata elettorale verrà fissata fra aprile e giugno. Condizionale d'obbligo perchè sulla riforma destinata a strutturare gli enti che prendono il posto delle Province resta più di una incertezza.**
Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha chiesto ufficialmente a governo e Parlamento che venga approvata entro fine dicembre. Ieri era all'ordine del giorno la legge che avrebbe dovuto correggere la riforma approvata a luglio e poi impugnata dallo Stato. Antonello Cracolici, all'epoca presidente della commissione Affari istituzionali, aveva lavorato a un testo che salvava la norma siciliana inserendo le modifiche chieste da Roma per ritirare l'impugnativa. Ma ieri Ardizzone ha annunciato un cambio di strategia. Ritirato il testo proposto da Cracolici e dall'allora assessore agli Enti Locali Giovanni Pistorio, si lavora adesso al recepimento secco della riforma nazionale, la Delrio. Nell'attesa, commissari prorogati fino a fine giugno. GIA. PI.

Nasce il Crocetta quater «Arriveremo a fine legislatura, basta cambi di casacca»

«Falliti i tentativi di delegittimarmi». Assenti i 17 deputati di Psi, Sicilia Democratica e Pdr rimasti esclusi dal rimpasto



Bruno Marziano e Antony Barbagallo new entry della giunta Crocetta quater (*FOTO FUCARINI*)

Crocetta chiede «a tutto il Parlamento un patto di lealtà». Proposta subito respinta dai grillini e da Forza Italia. Critico anche Musumeci: «L'unica novità è il Nuovo Centrodestra che cambia campo e la sostiene».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Questo è il governo che ci porterà alle elezioni. Non accetterò fibrillazioni nè cambi di casacca per chiedere nuovi rimpasti. Se i partiti metteranno in discussione questa giunta, l'unica alternativa sarà il governo del presidente»: Rosario Crocetta si rivolge a un Parlamento dove spiccano i banchi vuoti. E si lancia in un discorso programmatico che è tutto da leggere come un avviso ai naviganti. Il primo, quello che riguarda le formazioni minori, finora escluse dal rimpasto: «Non accetterò la formazione di nuovi gruppi per poi chiedere posti». A Psi, Sicilia democratica e Pdr – tutti assenti ieri con i loro 17 deputati – Crocetta concede almeno la possibilità di sperare: c'è un ultimo assessorato da assegnare, quello al Personale, e il presidente vorrebbe darlo «a chi finora è rimasto escluso». Anche se per tutta la giornata ieri è circolata una voce: quell'ultimo assessorato potrebbe andare a un tecnico catanese vicino a Roberto Di Mauro e Totì Lombardo dell'Mpa. Il tutto sotto la regia di Antonio Scavone, parlamentare nazionale di Ala. Sarebbe un modo per tirare dentro almeno un pezzo di quel movimento che a Roma fa capo a Verdini, Ala, e che a Palermo mette insieme Pid ed ex autonomisti. Ma Totò Cordaro (Pid) ha ribadito in aula che non ci sarà collaborazione con Crocetta. E ciò ha rilanciato la prima ipotesi, quella di un assessore che invece rappresenti almeno Sicilia democratica e socialisti: magari da assegnare alla deputata ennese Luisa Lantieri.

In attesa di definire gli assetti, Crocetta avverte anche chi nel suo quarto governo c'è e magari sotto traccia spera in un fallimento: «I tentativi di delegittimarmi e andare al voto anticipato sono falliti. Ora chi non ci sta, lo dica e ritiri la delegazione. Poi farò io le sostituzioni in giunta. Se qualche forza politica metterà in discussione la giunta, significa che non ha capito la situazione. Mi mettano alla prova...». Un messaggio rivolto all'ala renziana che fa capo a Davide Faraone e anche a Totò Cardinale che continua a inserire il suo Pdr fra i delusi da Crocetta.

Il presidente vorrebbe mettersi alle spalle il passato. Ma per illustrare il programma di fine legislatura è costretto a partire dai problemi che hanno distinto i primi tre anni a Palazzo d'Orleans: «Non ho mai creduto che lo Stato, per questioni politiche, volesse determinare il default della Sicilia. Sarebbe stato da folli, perchè avremmo causato il default dell'Italia». In realtà il presidente vorrebbe salvare parte del cammino precedente: «Siamo riusciti a spendere il 75% dei fondi europei e abbiamo fatto le riforme del personale salvando i forestali e i precari». Poi risponde a chi parla di un suo cambio di strategia, che passa dalla sfida ai partiti all'abbraccio agli alleati: «La rivoluzione si fa quando l'economia è in espansione».

E perchè la Sicilia torni a crescere, Crocetta mette sul tappeto gli impegni dei prossimi due anni: «Martedì presenteremo il patto per lo sviluppo con lo Stato. E almeno un miliardo e mezzo verrà destinato alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla sistemazione delle strade secondarie». Si tratta di quei fondi che fino a oggi sono stati dirottati sul pagamento dei precari.

Ma ci sono anche le leggi da approvare all'Ars. Crocetta le elenca come titoli di un libro bianco: «Testo unico delle attività produttive, riforma della formazione per dare certezze ai lavoratori, legge sulle povertà e l'inclusione sociale, legge sulla sburocratizzazione. Ci sarebbe anche lo Sblocca Sicilia: un tomo di norme che dovrebbe rendere rapidissima la concessione di autorizzazioni alle imprese e introdurre la responsabilità a carico dei dirigenti che ritardano l'emanazione di un provvedimento».

Questo è il piano. Sul quale Crocetta chiede «alla maggioranza e a tutto il Parlamento un patto di lealtà». Una proposta subito respinta dai grillini («aggiorneremo il suo libro dei sogni» è il commento di Giancarlo Cancelleri) e da Forza Italia. Critico anche Nello Musumeci: «L'aula finora le è stata leale. È lei che ha fallito. L'unica novità è il Nuovo Centrodestra che cambia campo e la sostiene».

IL CASO. Trattativa in corso con lo Stato per avere fondi

Ardizzone: tempi stretti per il Bilancio Possibile un nuovo esercizio provvisorio

●●● Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha provato a scoprire le carte: «Diciamoci la verità, è impensabile che la Finanziaria e il bilancio vengano approvati entro fine anno. È ancora in corso una difficile trattativa con lo Stato. Ed è prevedibile che si andrà all'esercizio provvisorio fino al 30 aprile». Si è aperto così un piccolo caso, proprio nel giorno in cui Crocetta è arrivato all'Ars per presentare formalmente il suo quarto governo e chiedere collaborazione istituzionale.

Quella di Ardizzone non è stata una provocazione: il presidente dell'Ars ha provato invece a pianificare un calendario dei lavori in cui possa trovare spazio l'ultima versione della riforma delle Province e la soluzione ad alcune emergenze. Temi che altrimenti, pendente la Finanziaria, non potrebbero essere affrontati. Dunque prende corpo l'ipotesi di un altro, lungo, esercizio provvisorio. Anche se l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, ha provato a tenere aperta la partita: «Noi siamo convinti di poter approvare Finanziaria e bilancio nei tempi previsti. Incontrerò Ardizzone insieme al presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, per pianificare un calendario». Intanto stamani arriva all'Ars la sezione di Controllo della Corte dei Conti che, prendendo spunto dal Dpef appena presentato da Baccei, illustrerà le emergenze principali. GIA. PI.

LA RIFORMA. Recapitate via mail le «proposte», in poche ore oltre seimila i sì. I grillini: una roulette russa

Scuola, contratti online ai precari Via alle ultime 49 mila assunzioni

●●● Scuola, partono le ultime assunzioni previste dalla Buona Scuola. Sono in tutto 48.794 le proposte che ieri alle 16 i docenti precari si sono visti recapitare sulla propria casella di posta elettronica. Mittente il ministero dell' Istruzione il quale, in virtù del completamento della cosiddetta «fase C» del piano straordinario previsto dalla legge 107, ha inviato proposte di contratto a tempo indeterminato per il nuovo organico destinato al potenziamento. Questa volta l'esodo da Nord a Sud riguarda «solo» il 10 per cento dei precari. Nella fase C erano previste in tutto 55.258 assunzioni di cui 48.812 di posti comuni e 6.456 per il sostegno. I 6.464 posti non assegnati in questa fase saranno coperti per ora con le supplenze annuali e poi con concorso. Tutti i docenti individuati avranno 10 giorni di tempo per accettare: coloro che rifiutano o non accettano la proposta di assunzione sono definitivamente espunti dalle graduatorie di merito e a esaurimento in cui sono iscritti.

Soddisfatta la titolare dell'Istruzione, Stefania Giannini, che parla di «inversione di rotta rispetto a un passato fatto di tagli a risorse e a docenti». Ma decisamente più contenti sembrano i docenti, che già pochi minuti dopo le 16 hanno cominciato a festeggiare sul web. E ieri alle 19 in oltre seimila avevano accettato la proposta.

Con la cosiddetta «fase C», ha puntualizzato il Miur, «esordisce l'organico del potenziamento: una media di 6/7 insegnanti in più per scuola che potranno essere utilizzati per ampliare l'offerta formativa, potenziare l'inclusione scolastica, contrastare la dispersione, aprire maggiormente gli istituti al territorio». Grazie al piano di assunzioni, la scuola primaria - ha calcolato il ministero - avrà oltre 18.000 insegnanti in più che consentiranno di offrire alle famiglie più tempo pieno. Invece le scuole secondarie di I e II livello potranno contare su 7.500 docenti in più di area socio-economica, circa 8 mila di area artistica e musicale, 5 mila di area linguistica, oltre 4.600 di area scientifica, più di 2 mila di area umanistica, oltre 2.000 di area motoria. Tutto ciò rappresenta un consuntivo incoraggiante per il ministro Giannini, che annuncia: «Entro il 2018, con il piano straordinario di assunzioni e poi attraverso il concorso, avremo assunto complessivamente oltre 180.000 persone». Ma le polemiche non mancano. «Da qui a 10 giorni 55 mila docenti precari saranno costretti a decidere alla cieca il loro futuro: se accettare la nomina, assegnata con procedure che assomigliano a una roulette russa, oppure rifiutarla con il risultato di essere esclusi dalle graduatorie», affermano i parlamentari M5S delle Commissioni Cultura di Camera e Senato.